

I rischi naturali

I media riportano con crescente allarmismo l'intensificarsi di eventi naturali dalle terribili conseguenze sulla vita dell'uomo. Le immagini ci colpiscono e pongono diversi interrogativi sulle cause, sugli effetti e sulle possibili azioni di prevenzione da adottare. Parlarne in classe è importante perché non solo offre l'occasione di attingere dall'attualità per introdurre i fenomeni naturali estremi, ma perché allo stesso tempo permette di approfondire il ruolo e le responsabilità della natura e dell'uomo. Partendo dall'esperienza dei bambini legata ai rischi connessi alla natura, le attività insistono sulla capacità di schematizzare le informazioni in vista dell'acquisizione di un metodo di studio. Obiettivo finale dell'attività è realizzare delle comunicazioni del rischio da rivolgere ai genitori e più in generale alla comunità locale.

Quali sono i rischi naturali che conosciamo?

La natura ha molte forme diverse e stupende. In molti casi però, la natura può risultare anche pericolosa. Quando? Quali sono i pericoli che presenta? Chiediamo ai bambini di elencare "forme" della natura che mettono in pericolo la vita dell'uomo. Il fuoco, l'acqua, il vento, il terremoto, le eruzioni, le alluvioni, le frane, gli tsunami, ma anche l'elettricità, gli animali, le piante velenose o alcuni tipi di terreno (sabbie mobili, dirupi ecc.) possono mettere a rischio la nostra vita. In tutti i casi però, se conosciamo i rischi e i contesti in cui potremmo incontrarli, possiamo prevenire gli eventuali danni.

Dividiamo i bambini in gruppi da tre e affidiamo a ciascun gruppo un "pericolo" tra quelli da loro individuati. Chiediamo di approfondire la conoscenza del fenomeno scelto e di riflettere sugli scenari connessi a quel rischio specifico.

Facciamo poi compilare a ciascun gruppo una tabella che chieda di inserire i luoghi in cui si può verificare, quando si rende pericoloso e come è possibile prevenirlo.

Offriamo qui di seguito un esempio di **TABELLA** già completata.

TABELLA: I rischi legati all'acqua

Componenti del gruppo	
Elemento pericoloso	acqua
Luogo in cui si può trovare	mare, lago, fiume, canale, stagno, laguna, piscina, pozzo, vasca da bagno, tinozza ecc.
Quando è pericoloso	alluvioni, straripamento di fiumi, mareggiate, maremoti, tempeste, frane, smottamenti, valanghe, fondo scivoloso ecc.
Come evitare il rischio	seguire le indicazioni della protezione civile, imparare a nuotare, mettersi i braccioli o usare un salvagente, evitare di andare dove non si tocca o dove la corrente è più forte, evitare di sporgersi oltre le recinzioni di protezione ecc.

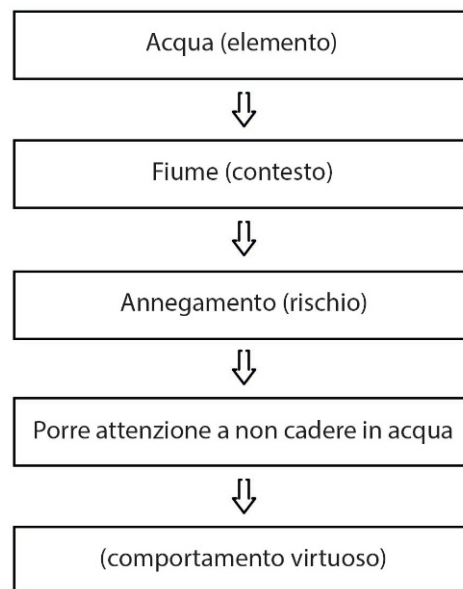
Schematizziamo il rischio

Ciascun elemento naturale può essere incontrato in diverse forme, in diversi contesti e può rappresentare o meno un rischio per la nostra

vita. Facciamo ragionare gli alunni sulle relazioni tra il rischio e i comportamenti dell'uomo prendendo come esempio il rischio di annegamento nell'acqua di un fiume. Coinvolgiamo i bambini nel costruire (e disegnare alla lavagna) lo schema qui accanto.

Quando anche i bambini avranno riportato lo schema sul proprio quaderno invitiamoli a costruire delle frasi a partire dalla lettura dei blocchi in ordine sparso.

• Es. 1: *L'acqua del fiume*

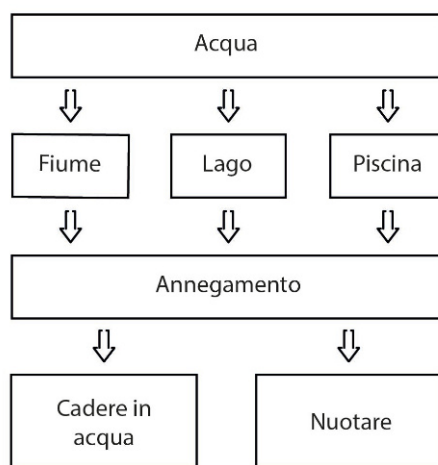


rappresenta un rischio perché se qualcuno cade in acqua potrebbe annegare.

• *Es. 2: Se qualcuno cade nell'acqua di un fiume impetuoso rischia di annegare.*

• *Es. 3: Camminare sulla sponda dei fiumi può essere pericoloso perché se si cade in acqua si corre il rischio di annegare.*

Sotto a ciascuna frase facciamo disegnare lo schema che ne riproduce la struttura logica. Se i bambini fanno notare che lo stesso rischio può essere corso anche in altri contesti, in seguito a diversi comportamenti, permettiamo loro di arricchire lo schema di partenza.



Consulta **la mappa dei rischi dei comuni italiani** dell'ISTAT al sito: www4.istat.it/it/mappa-rischi

Promuoviamo l'uso proprio dei termini imparati nelle attività precedenti

Usiamo i loro schemi per portare attenzione al fatto che i rischi sono connessi a un binomio dato dal contesto e dal comportamento. Un rischio (come l'alluvione) in un contesto uguale può verificarsi o meno a seconda dei comportamenti che si sono messi in atto (per esempio se i canali sono stati tombati o meno; se l'alveo del fiume è stato lasciato sgombro o meno; se la pulizia dei fossi è stata effettuata o meno). Allo stesso modo, a parità di comportamenti (per esempio costruzione di edifici sul versante di una collina), il contesto diverso può determinare il presentarsi o meno del rischio. Nell'Appennino, per esempio, ci sono versanti solidi e altri a forte rischio di cedimenti. Il contesto in cui si decide di costruire, ovviamente, rappresenta un fattore di rischio importante.

Invitiamo quindi la classe a raccogliere le forme del rischio emerse durante le attività, ad aggiungerne di nuove se nel frattempo sono uscite nuove idee, e realizziamo con loro uno schema complessivo che riporti per ciascun rischio i comportamenti virtuosi che possono aiutare, nei diversi contesti, a scongiurarlo.

Per consolidare la riflessione scriviamo su dei cartoncini i nomi di alcuni ambienti conosciuti (casa, scuola, parco, città, mare, montagna, campagna...) e chiediamo alla classe quali rischi naturali corriamo in ciascuno di essi. Facciamo colorare ai bam-

bini il bordo di ogni cartoncino utilizzando dei colori associati ai diversi rischi. Si produrranno così delle semplici sintesi del rischio per ciascun ambiente proposto. Discutiamo: "Quale ambiente presenta i maggiori rischi? Quale rischio è maggiormente diffuso? Ci sono dei comportamenti virtuosi, applicabili in tutti i contesti?"

Mappe del rischio

Abbiamo fatto riferimento a degli ambienti generici. Recuperiamo ora i riferimenti geografici precisi di alcuni degli ambienti citati. Dove possiamo trovare il mare, il lago, la montagna, i vulcani, i terremoti? In quali comuni italiani? Quali rischi possiamo associare a ciascuno di questi comuni? Per rispondere a queste domande lo Stato italiano ha costruito la **mappa dei rischi dei comuni italiani**. Questo strumento offre quadro informativo integrato sui rischi naturali del nostro territorio con l'obiettivo di fornire variabili e indicatori di qualità, a livello comunale, che permettano una visione di insieme sui rischi di esposizione a terremoti, eruzioni vulcaniche, frane e alluvioni.

Esploriamo la mappa con gli alunni e approfondiamo i rischi citati dai bambini all'inizio dell'attività. Osserviamo i dati riferiti ad alcuni comuni noti a tutti per offrire dei confronti a carattere nazionale. Consultiamo le diverse mappe tematiche disponibili e i diversi colori utilizzati.

- Che cosa notiamo?
- Quali sono i rischi naturali associati ai comuni analizzati? Cos'altro notiamo?
- Ci sono delle zone d'Italia a più alto rischio di altre?
- Ci sono degli ambienti (costiero, collinare, montano, pianiziale ecc.) più a rischio di altre?

Conoscere i rischi per comunicarli ed evitarli

Chiediamo ai bambini, organizzati in gruppi, di realizzare dei cartelli segnaletici che sintetizzino i pericoli emersi, allo scopo di informare i propri compagni di scuola (o le comunità dei rispettivi comuni analizzati) sui rischi e sui comportamenti virtuosi che permettono di evitarli. I prodotti finali possono essere:

- esposti nell'atrio della scuola;
- stampati su un volantino da distribuire agli alunni delle altre classi in vista delle loro vacanze estive;
- riportati in una piccola recita da presentare ai genitori a fine anno o da videoregistrare.